



Spett.li

Regione Emilia-Romagna

Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

ARPAE

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Area Prevenzione Ambientale Metropolitana

aaobo@cert.arpa.emr.it

Comune di Bologna

protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

Comune di Castel Maggiore

comune.castelmaggiore@pec.renogalliera.it

Città Metropolitana di Bologna

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

AUSL

Dipartimento di Sanità Pubblica

dsp@pec.ausl.bologna.it

Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po

protocollo@postacert.adbpo.it

Consorzio della Bonifica Renana

bonificarenanana@pec.it

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la

Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena,

Reggio Emilia e Ferrara

sabap-bo@pec-cultura.gov.it

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

rfi-dpr-dtp.bo@pec.rfi.it

HERA S.p.A.

Gestione Servizio Idrico Integrato

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco Bologna

com.prev.bologna@cert.vigilfuoco.it

Bologna, 5 marzo 2024

OGGETTO: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26 bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto denominato "*Realizzazione nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi*" localizzato in Comune di Bologna, tra via C. Colombo, via del Trebbio e via del Rosario – **Trasmissione osservazioni alla bozza di verbale.**

In via preliminare, si ritiene opportuno significare che abbiamo constatato con massimo piacere che il Comune di Bologna ha aderito alla Missione Clima con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, azione che – evidentemente – Ecofelsinea condivide a pieno e che intende supportare con il massimo

impegno, volendosi configurare come Partner strategico del Comune per il raggiungimento di questo ambizioso traguardo.

A tal proposito, si vuole sottolineare che l'ambizioso progetto in esame è da intendersi anche come tassello fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica avanzati dalla Missione Clima. Infatti, senza un forte impulso alla circolarità dei materiali, ed in particolar modo delle tipologie di rifiuti abbondantemente più prodotte quali sono gli inerti da costruzione e demolizione, gli impatti associati all'estrazione di nuove risorse naturali, nonché alle emissioni di gas climalteranti dovuti alle maggiori distanze per il conferimento di rifiuti e l'approvvigionamento di inerti, potrebbero rendere più difficile raggiungere questi importanti obiettivi.

La richiesta avanzata dalla scrivente Società, pertanto, sposa perfettamente la visione del Comune di Bologna di una Società più responsabile, circolare e ad impatto zero.

Il raggiungimento di questi importanti obiettivi, ad oggi sempre più imprescindibile e necessario per il rispetto delle generazioni future, non può evidentemente essere messo in discussione dagli inevitabili, ma superabili, profili di complessità e novità insiti in un'istruttoria che abbia ad oggetto un progetto come quello proposto. Fermo restando, ovviamente, il necessario rispetto di quanto imposto dalla vigente normativa ambientale, infatti, crediamo che l'importanza del progetto proposto debba essere valutata dalla CdS – ed in particolar modo dall'Amministrazione Comunale – con lo stesso sguardo visionario che ha portato alla sottoscrizione della Missione Clima.

È con questo spirito, pertanto, che inviamo alla CdS le nostre osservazioni in merito a quanto riportato nella bozza del verbale allegato alla Comunicazione ricevuta in data 20.02.2024.

Sotto il profilo procedurale, Ecofelsinea, a ulteriore conferma dell'approccio collaborativo e costruttivo alla base della propria decisione di sottoporre volontariamente il progetto a procedura di VIA e, prima ancora, di presentare istanza ai sensi dall'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, intende, in vista della prossima riunione della CdS, segnalare sin d'ora in massima trasparenza le principali criticità emerse dalla lettura del predetto documento, confidando nel fatto che le osservazioni riportate nelle pagine che seguono siano tenute nella dovuta considerazione e, in particolare, che le richieste contenute più oltre vengano integralmente accolte.

Ciò anche perché la finalità propria, così come indicata dal legislatore, dello strumento di cui all'art. 26 bis del D.Lgs. 152/2006, è quella di addivenire a una compiuta definizione – ancorché nei limiti del livello di dettaglio consentito da tale "fase preliminare" – delle condizioni «per ottenere» gli atti di assenso, comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto; finalità che evidentemente non ammette valutazioni incomplete o meramente "interlocutorie" da parte delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte nel procedimento, le quali si limitino a rimettere l'individuazione delle suddette condizioni ad altri contesti o fasi procedurali.

In termini più generali, l'obiettivo che auspichiamo essere comune a tutte le parti è di trovare una modalità condivisa per permettere alla Città di Bologna ed a tutto il contesto ad essa legato, di rendersi il più possibile indipendente sul piano del fabbisogno di inerti, sia in termini di necessità di conferimento dei rifiuti localmente prodotti, sia relativamente alle necessità di aggregati riciclati per le opere del territorio, senza dover necessariamente dipendere dall'esterno con gli associati alti impatti *sia* economici, *sia* ambientali.

Tab. 1 – Analisi fattori asseritamente preclusivi alla realizzazione del progetto

Contenuti	Rif.	Osservazioni
<p>In riferimento al PAE 2020 del Comune di Bologna, così come dettagliatamente riportato nel quadro programmatico 3.B.1, si evidenzia l'impossibilità di realizzare l'impianto fintanto che l'attività estrattiva del Polo L non sia cessata e non si sia concluso il collaudo e il conseguente svincolo dell'area con la restituzione della stessa all'uso agricolo. Pertanto il PAUR potrà essere presentato solo una volta terminata la fase estrattiva e restituita l'area alla pianificazione urbanistica del PUG e dovrà necessariamente ricomprendere una variante, ai sensi delle norme che saranno vigenti in quel momento. Resta inteso che in questa fase non è possibile valutare l'assenza di motivi ostativi alla Variante stessa, poiché non sono ancora definite le condizioni con le quali l'area verrà restituita all'uso urbanistico. Peraltro, si segnala la presenza di due siti entrati in procedura di bonifica rispetto ai quali bisogna verificare la conformità all'utilizzo proposto.</p>	<p>Pag. 22</p>	<p>La questione sollevata sembra porre l'attenzione sulla possibile "interferenza" fra la nuova attività oggetto del "pre-PAUR" e le attività estrattive del Polo L. In quest'ottica, l'area interessata dal progetto se da un lato è ricompresa all'interno del perimetro del Polo L, dall'altro non è più interessata da molti anni da alcuna attività estrattiva come buona parte del suddetto Polo L, come confermato all'interno del verbale stesso a pag. 27 dal Comune. Occorre tener presente che il Comune di Bologna, nel recente PAE 2020, ha ritenuto opportuno mantenere l'originaria perimetrazione del Polo L in quanto riportata nel PIAE 2013, piano che, tuttavia, come è noto, risulta ad oggi scaduto e deve pertanto essere revisionato; per questo motivo, a maggior ragione, esso non può evidentemente assumere alcun rilievo (né, men che meno, produrre alcun effetto) rispetto al futuro sviluppo dell'area in questione. Ciò considerato, si ritiene che il progetto possa e debba essere valutato fin da subito, prevedendo già che all'interno del PAUR si provveda al contestuale stralcio dal PAE delle aree comprese nel progetto non più impegnate da attività estrattive; ad ogni buon conto, si ricorda altresì che il PAUR comprenderà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i, la quale, ove occorra, costituisce di per sé sola variante allo strumento urbanistico.</p>
<p>Nel merito delle scelte progettuali di procedere con la rimozione, mediante scavo di sbancamento, di circa 280-300.000 mc appartenenti ai depositi di AV ed il successivo riutilizzo, si evidenzia che l'area interessata dalla presenza del Cantiere AV Corticella è stata oggetto di due procedimenti, ai sensi del Tlt. V parte IV del D.Lgs. 152/06 s.m.i.</p>	<p>Pag. 22</p>	<p>La proposta di Ecofelsinea relativa all'abbassamento della porzione dell'area destinata ad ospitare l'impianto ha come obiettivo quello di minimizzare i potenziali impatti associati all'attività, primo fra tutti quello visivo. Anche per questa sola ragione, si ritiene che essa debba essere valutata nell'ambito del procedimento di "pre-PAUR"; è, infatti, evidente che, qualora risultasse necessario rivedere le principali scelte progettuali – quale è il ribassamento dell'area di impianto – ciò si configurerebbe come una modifica sostanziale dell'intero progetto.</p> <p>A questo si aggiunga che al procedimento avviato ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 partecipano già anche tutti gli Enti competenti in</p>

		materia di bonifica dei siti contaminati (ci si riferisce alla disciplina di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006), i quali, pertanto, sono chiamati a valutare la suddetta proposta progettuale di Ecofelsinea in questa sede assumendo che lo stato di qualità dell'area al momento in cui RFI la riconsegnerà a Gens s.r.l. sia in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento e dagli impegni contrattuali assunti dalla stessa e prescrivendo, se del caso, un aggiornamento dell'analisi di rischio relativa al nuovo scenario di progetto.
Per quello avviato da "ASTALDI Spa", è stato certificato il completamento degli interventi di bonifica, mentre per quello avviato da RFI nel 2018, in quanto i test di cessione eseguiti restituirono superamenti dei limiti per Arsenico, COD, Solfati e Rame, è stata approvata l'Analisi di Rischio Sito Specifica e sono stati prescritti dei monitoraggi, al cui termine si dovrà rielaborare l'analisi statistica dei dati al fine di confermare la non contaminazione del sito. Anche per tale aspetto non è possibile valutare l'assenza di motivi ostativi poiché non si conoscono le condizioni entro cui sarà possibile intervenire nell'area restituita da RFI.	Pag. 22	Premesso che, inspiegabilmente, Gens s.r.l., società proprietaria dell'area, non è stata coinvolta dall'autorità competente nel richiamato procedimento di bonifica, si ritiene che quanto prescritto in quella sede a RFI, nella sua veste di soggetto obbligato, non possa di per sé precludere la richiesta valutazione del progetto sottoposto alla procedura di "pre-PAUR", né, in ogni caso, determinarne una procrastinazione <i>sine die</i> . Va inoltre considerato che una decisione meramente "interlocutoria" non è, peraltro, ammessa dall'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006, e che, come già osservato, al procedimento in corso partecipano già anche tutti gli Enti competenti in materia di bonifica dei siti contaminati, i quali, pertanto, per evidenti ragioni di economia procedurale, sono chiamati a pronunciarsi anche su tale argomento in questa sede.
allo stato attuale l'impianto proposto non è coerente con la sistemazione dell'area di cantiere AV in capo a RFI	Pag. 22	Il progetto presentato si propone evidentemente – in una prospettiva anche di riduzione del consumo di suolo – di riutilizzare e sviluppare l'area per nuove finalità che non sono logicamente state ipotizzate da RFI, la quale, nella sua veste di mero utilizzatore della stessa, non aveva (e non ha) del resto alcun interesse a prevederne e progettarne un "futuro" a medio-lungo termine, ma si pone esclusivamente nell'ottica di una semplice "sistemazione finale" del sito preordinato alla sua riconsegna alla proprietà. Gli elaborati tecnici presentati dimostrano, peraltro, che il progetto sottoposto a "pre-PAUR" è stato configurato in modo tale da integrarsi con l'intervento di sistemazione finale di RFI, e, nello specifico, prevede che vengano mantenuti in essere e anzi valorizzati i principali elementi di pregio ambientale introdotti dalla sistemazione stessa, come il bosco a congiunzione delle aree umide.

<p>l'attenzione sulla presenza, nell'area della proposta, di due laghetti individuati dal WebGis del Segretariato regionale del MiBACT, come area Art. 142, c.1, b) Territori contermini ai laghi con la nota esplicativa che "le perimetrazioni presentano gli esiti finora raggiunti dalla ricognizione in corso delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, lettera b), del D.Lgs. 42/2004: i territori contermini ai laghi, a seguito degli aggiornamenti effettuati ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio". Per tali beni, non ancora recepiti a livello regionale dal PTPR, al momento si applicano le norme del D.Lgs. 42/2004, che comporta la necessità di acquisire l'autorizzazione paesaggistica. Laddove siano recepiti nel nuovo PTPR, gli stessi e le relative fasce di tutela, potrebbero costituire motivo ostativo alla realizzazione di impianti di gestione rifiuti ai sensi [testo mancante]</p>	<p>Pag. 22</p>	<p>Ad ora, gli strumenti urbanistici vigenti non riportano fasce di rispetto dei laghi di cava in oggetto e correttamente non riportano ipotesi di vincolo ex art 142 b del codice dei Beni Culturali (DLGS 42/2004).</p>
--	--------------------	---

Tab. 2 – Richieste generali			
Ente/Fonte	Richiesta	Rif.	Osservazioni
COMUNE BOLOGNA DI	Definire le varie fasi di transizione delle attività previste nell'impianto esistente e proposto	Pag. 5	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Utilizzo braccio ferroviario da esaminare con RFI	Pag. 5	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Necessaria variante urbanistica al PUG	Pag. 6	Come già ricordato, il PAUR comprenderà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i, la quale, ove occorra, costituisce di per sé sola variante allo strumento urbanistico. Si ritiene, pertanto, che ogni diversa interpretazione – alla quale, giova precisarlo sin d'ora, Ecofelsinea non intende prestare acquiescenza alcuna – violi il chiaro disposto del citato art. 208.
	Area Corticella: deve essere completata la sistemazione ambientale e qui vige il PAE	Pag. 6	Si ribadisce quanto riportato più sopra nelle osservazioni relative ai fattori asseritamente preclusivi.
CONSORZIO BONIFICA DI	Indicare permeabilità/impermeabilità area e vasche	Pag. 5, 32, 37	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR.

Tab. 2 – Richieste generali			
Ente/Fonte	Richiesta	Rif.	Osservazioni
	Dettagliare scarico nel Bondanello	Pag. 5, 38	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
PROTEZIONE CIVILE	Da inserire nel quadro di riferimento programmatico l'analisi della variante di coordinamento PSAI-PGRA	Pag. 6, 26	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
PUG	Dimostrazione rispetto Regolamento Edilizio (artt. 27 e 28)	Pag. 26	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Confronto con art. 5 LR 24/2017 per consumo di suolo al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato	Pag. 26	La LR 24/2017 all'art. 5 c.2 pone l'accento sul fatto che le opere di interesse pubblico possano fare eccezione (art.5 c.2) rispetto al principio generale del "non consumo di suolo". Nel nostro caso l'impianto è previsto in un'area che pur non definita dal PUG come urbanizzata, non rientra completamente tra le aree agricole a tutti gli effetti in quanto oggetto di precedenti attività estrattive e di attività di successivo riempimento con inerti. Gli impianti del tipo in esame considerati strategici dalla RER necessitano di un ambiente circostante ampio e non strettamente legato alla produzione industriale, necessitano, inoltre, di una eccellente accessibilità carrabile e se possibile anche di accessibilità ferroviaria. L'area di cava è pertanto una risposta utile alla richiesta di localizzazione trattandosi di un'area con attività in dismissione da rigenerare (e inoltre di un'area in continuità con la zona produttiva di Castelmaggiore a nord e con un lembo del territorio urbanizzato del Comune di Bologna anch'esso da rigenerare e sufficientemente distante dal sistema insediativo residenziale. Gli elaborati che verranno allegati alla domanda di PAUR conterranno in ogni caso tutti gli elementi necessari a svolgere l'istruttoria su questi profili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.
PSAI / CONS. DI BONIF. / COMUNE DI BOLOGNA	Relazione idraulica rischio alluvione	Pag. 6, 38	Si prende atto e sarà inserito in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
PROGRAMMATICO	PTPR: da considerare PTPR vigente al momento del PAUR (è in corso di formazione quello nuovo). Verificare recepimento vincolo tutela invasi	Pag. 23	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR - saranno presi in considerazione tutte le pianificazioni vigenti all'atto della presentazione del PAUR
	PTM: verificare fattibilità intervento rispetto art. 32 c. 6, 7, 25 e 27	Pag. 23	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	<p>PUG: da consiedrare azione 1.2c (costruire un'infrastruttura blu urbana) per presenza delle due zone umide. Considerare progetto SP87 Nuova Galliera che interesserà l'accesso nord al polo L e una fascia a nord/nord-est. NECESSARIO CONFRONTO CON CITTA' METROPOLITANA e approfondimenti. Per VARIANTE URBANISTICA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione generale di progetto con dati di progetto; - tavole (SDF, SDP, individuazione trasformazioni) su CTR e catastale; - individuazione non conformità rispetto PUG; - VALSAT + SNT VALSAT. <p>NB: gli elaborati devono essere forniti seguendo le specifiche tecniche indicate nell'Atto di coordinamento regionale.</p> <p>Da considerare l'azione 1.4 (sostenere la transizione energetica e i processi di economia circolare) e prescrizioni art. 28 del regolamento edilizio.</p>	Pag. 18, 25, 26, 44	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR - saranno presi in considerazione i progetti approvati all'atto della presentazione del PAUR relativi alla viabilità.</p> <p>Occorre tuttavia ribadire, con riferimento al richiamo alla "variante urbanistica" e agli elaborati richiesti a tal fine, che il PAUR comprenderà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i, la quale, ove occorra, costituisce di per sé sola variante allo strumento urbanistico. Si ritiene, pertanto, che ogni diversa interpretazione – alla quale, giova precisarlo sin d'ora, Ecofelsinea non intende prestare acquiescenza alcuna – violi il chiaro disposto del citato art. 208.</p> <p>Si ribadisce che gli elaborati che verranno allegati alla domanda di PAUR conterranno in ogni caso tutti gli elementi necessari a svolgere l'istruttoria su questi profili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.</p>
	PAIR: aggiornare riferimento, valutazioni e verifiche con PAIR 2030 entrato in vigore il 06/02/2024	Pag. 26	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale

Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	PAESC (approvazione comune di Bologna 2021): da inserire analisi	Pag. 26 e 44	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	BOLOGNA MISSIONE CLIMA : si ricorda che l'Amministrazione ha aderito alla cd. Bologna Missione Clima, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, pertanto è auspicabile che la trasformazione in analisi risulti coerente con questo ambizioso traguardo.	Pag. 44	A tal proposito, si vuole sottolineare che il progetto in esame è da intendersi come elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica, ed Ecofelsinea vuole configurarsi come Partner del Comune di Bologna in questo ambizioso obiettivo. Senza un forte impulso alla circolarità dei materiali, ed in particolar modo delle tipologie di rifiuti abbondantemente più prodotte, gli impatti associati all'estrazione di nuove risorse naturali, nonché alle emissioni di gas climalteranti dovuti alle maggiori distanze per il conferimento di rifiuti e l'approvvigionamento di inerti, renderebbero più difficile il raggiungimento di questi importanti obiettivi. La richiesta avanzata dal Proponente, pertanto, sposa perfettamente la visione del Comune di Bologna di una Società più responsabile, circolare e ad impatto zero.
	PGRA : esaminare reticolo principale e secondario di pianura. VARIANTE DI COORDINAMENTO PSAI-PGRA: da esaminare	Pag. 6, 26, 38	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	PRRB : da esaminare criteri localizzativi (cap. 12 relazione generale)	Pag. 26	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<p>PAE 2020 (comune di Bologna): verificare interventi ammessi per le varie tipologie di zone individuate. Evitare interferenze tra piano di monitoraggio autorizzato (relativo a zone umide e macero) e rete attivata dall'esercente attività estrattiva. Dismissione tettoia: prevista da convenzione estrattiva Rosario S. Giacomino (n. 36283 del 14/09/2020 comune BO) - da adeguare progetto (è previsto il suo utilizzo per stoccaggio terre vagliate)</p>	<p>Pag. 27, 28, 29, 30, 43,</p>	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR. Si precisa, tuttavia, che i piani di monitoraggio attualmente in essere sono di due tipologie: (a) uno relativo all'Esercente dell'attività estrattiva (Ecocave s.r.l.), di cui si ha consapevolezza e che verrà mantenuto in essere in modo tale da permetterne la specifica valutazione; (b) uno in capo a RFI ed inerente le relative attività di sistemazione dell'area ex AV Corticella. Di quest'ultimo continuerà ad essere responsabile RFI. Le verifiche legate all'attività dell'impianto, pertanto, saranno eseguite in modo tale da valutare <i>sia</i> le singole attività legate all'impianto al netto delle attività di cava, <i>sia</i> l'eventuale effetto di insieme delle due attività. Relativamente alla tettoia, quindi, si segnala che la richiesta del Proponente è relativa ad un immobile analogo a quello ad oggi esistente, come risultante al Catasto Fabbricati di Bologna (F. 18, M. 850) e che, per semplicità, si propone di mantenere. In alternativa, lo stesso potrà essere demolito e ricostruito analogamente in virtù di quanto autorizzato dal PAUR.</p>
PROGETTUALE	<p>Descrivere fasi di transizione tra via Colombo e impianto proposto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - correlare attività attualmente svolte con quelle in progetto (quantitativi di materiale, impatti associati, sensibilità territoriale e idoneità dei siti); - descrivere cosa verrà mantenuto nell'impianto attuale; - tempi per attivazione nuovo sito; - previsione fasi intermedie spostamento attività; - descrivere periodo di transizione definendo tempo necessario per completare lo spostamento e suddivisione in fasi temporali differenziate per quantitativi di rifiuti trattati e flussi di mezzi in entrata/uscita dai due impianti. Per ogni fase fornire valutazioni su traffico, rumore e aria. considerare impatti cumulativi, temporanei e definitivi (prevedere diversi scenari 	<p>Pag. 5, 17, 30, 44</p>	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR.</p>

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale

Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	per le fasi di cantiere e il progressivo trasferimento delle attività). Per istanza AU (max potenzialità): definizione fasi transitorie di esercizio		
	Valutazione alternative: descrivere alternative localizzative e impatti sulle componenti ambientali interessate. Da inserire anche in VALSAT.	Pag. 25, 30, 31	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR. Si ribadisce però nuovamente che il richiamo alla "VALSAT" risulta inconferente, dal momento che il PAUR comprenderà l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/2006 s.m.i, la quale, ove occorra, costituisce di per sé sola variante allo strumento urbanistico. Si ritiene, pertanto, che ogni diversa interpretazione – alla quale, giova precisarlo sin d'ora, Ecofelsinea non intende prestare acquiescenza alcuna – violi il chiaro disposto del citato art. 208. Gli elaborati che verranno allegati alla domanda di PAUR conterranno in ogni caso tutti gli elementi necessari a svolgere l'istruttoria su questi profili dal punto di vista ambientale e paesaggistico.
	Gestione rifiuti (ARPAE): fornire elenco codici EER dei rifiuti da recuperare e gestire + elenco materie prima da usare. Redarre planimetria con localizzazione di quanto sopra	Pag. 31	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Gestione terre e rocce da scavo (ARPAE): Piano preliminare di gestione terre e rocce da scavo dovrà avere tutte le info richieste dall'art. 24 c. 3 DPR 120/2017 (mancano superfici scavo in mq, profondità di scavo e opere che richiedono tali interventi)	Pag. 31	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Pozzi (ARPAE): da presentare domanda per perforazione nuovo pozzo; per pozzo esistente, dovrà essere fatta domanda di variante della concessione in essere	Pag. 31	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Scarico acque in pubblica fognatura (HERA): - approfondire disoleazione del trattamento prima pioggia (portata di avviamento, tempo svuotamento in fogna); - dettagliare condotta di scarico a valle del disoleatore (tav. PF-T10: posizionamento pozzetti di ispezione e campionamento - vedere schema tipo da gestore servizio idrico integrato);	Pag. 31, 32	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> - impianto lavaruote: dettaglio cartografico posizione e rete idraulica, con connessioni alla vasca di laminazione e allo scarico dell'acqua trattata. - fornire scehda di sicurezza flocculante usato nell'impianto lavaruote. 		
	Industria insalubre (AUSL BO): integrare la documentazione (artt. 216 e 217 Regio Decreto n. 1265/1934)	Pag. 32	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Vasca di laminazione (comune BO): dare evidenza rispetto art. 20 norme PSAI con calcolo aree impermeabili, semipermeabili e permeabili + volumi di accumulo previsti. Dimensionamento conforme a norme e prescrizioni gestori recettori finali	Pag. 32	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	Invarianza idraulica (consorzio di bonifica): da presentare la seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none"> - planimetria sdf/sdp con indicazione superficie territoriale e superfici destinata a verde compatto; - planimetria rete acque meteoriche e reflue con indicazione sistema di laminazione e punti di scarico + opere accessorie interferenti con fascia di tutela consortile; - planimetria vasca di laminazione e tubazioni di arrivo/scarico; - sezione vasca di laminazione + dettaglio punto di carico/scarico con indicazione quote di posa tubazioni e caratteristiche geometriche; - sezione quotata corpo idrico recettore nel punto di scarico della laminazione; - piano di manutenzione sistema; - relazione idraulica rispetto invarianza idraulica; - planimetria opere interferenti con fasce di tutela consortili. 	Pag. 32, 33	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
AMBIENTALE	ATMOSFERA: approfondire i seguenti aspetti:- analisi ed elaborazioni parametri meteo convenzionali. Per il vento inserire tab. con % di occorrenza delle varie classi di velocità del vento (scala Beaufort);- aggiungere O3 tab. 5,3 stazione S. Pietro Capofiume;- in fase di esercizio considerare anche contributi da erosione eolica dai cumuli, transito mezzi operativi nei pressi dei cumuli di materiale polverulento, transito mezzi pesanti su strade pavimentate e caric scarico materiale;- descrivere e valutare impatti in fase di costruzione;- descrivere e valutare impatti in fase di transitorio;- descrivere e valutare impatti area sviluppo e ricerca;- valutare effetti cumulativi con attività estrattive presenti;- decrizione possibili impatti per cambiamenti climatici (emssioni dirette/indirette gas serra);-	Pag. 34, 35	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale

Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<p>descrivere misure di mitigazione e compensazione fasi di cantiere e di esercizio;- valutare emissioni generate da incremento traffico lungo la viabilità circostante;- analisi impatto prodotto da polveri totali sospese.</p> <p>RUMORE: approfondire i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentare proposta di zonizzazione acustica dell'area in relazione alle attività di progetto e alle zonizzazioni presenti nell'intorno; - mitigazione acustica degli impianti e delle attività lavorative con interventi poco impattanti; - valutare innalzamento terrapieno e prevedere tale tipologia di mitigazione anche per l'area "deposito EoW e materie prime"; - nel caso di fonti di rumore in quota molto impattanti, provvedere a mitigare la sorgente; - proporre monitoraggio acustico in fase di esercizio (postazioni monitoraggio, modalità di misura e parametri di riferimento per verifiche di compatibilità) 		
	<p>TRAFFICO: approfondire i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dare evidenza fattibilità utilizzo trasporto ferroviario (nel caso lo si volesse usare); - chiarire varchi di ingresso/uscita previsti e come sono stati identificati; - chiarire quali siano le modifiche interne/esterne che si avranno nell'impianto di via colombo (eventuali impatti positivi). 	Pag. 35, 36	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	<p>SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE FALDA: approfondire i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi da basare sui contenuti della relazione geologica, geotecnica per suolo, sottosuolo e acqua sotterranea; - fornire ricostruzione del modello idrogeologico del sito a scala locale per definizione soggiacenza falda superficiale e la successione degli orizzonti stratigrafici (particolare riferimento alla ex cava colombo); - stimare puntualmente impatti delle opere/interventi su suolo/sottosuolo e acque di falda; - proporre piano di monitoraggio per acque sotterranee anche usando i piezometri esistenti; - indicare quote SDF/SDP in planimetria e in sezione con riferimento alle quote del progetto di sistemazione approvato (h max=33,72 m slm); - verificare ingombri e altezze. 	Pag. 36, 37	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale

Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<p><u>GESTIONE DEI MATERIALI</u>: in seguito al ridimensionamento in altezza dell'ex cava Corticella, il progetto prevede la rimozione, mediante scavo di sbancamento, di circa 280-300.000 mc di materiale, il cui riutilizzo è previsto in sistemazioni interne (pari a circa 135.000 mc) e/o da conferire fuori sito (pari a circa 145.000 mc). È inoltre prevista la realizzazione di un argine perimetrale di altezza pari a circa 3.5 m lungo il lato est (via Colombo). [...]</p> <p>Dal confronto fra le sezioni dello sdf e quello di progetto si rileva inoltre che: [...]</p> <p>Scavo e movimentazione di circa 300.000 mc di materiale di cui è necessario individuare la natura e la destinazione [...]</p>	Pag. 37	<p>Come già evidenziato più sopra, la proposta di Ecofelsinea relativa all'abbassamento della porzione dell'area destinata ad ospitare l'impianto ha come obiettivo quello di minimizzare i potenziali impatti associati all'attività, primo fra tutti quello visivo. Anche per questa sola ragione, si ritiene che essa debba essere valutata nell'ambito del procedimento di "pre-PAUR"; è, infatti, evidente che, qualora risultasse necessario rivedere le principali scelte progettuali – quale è il ribassamento dell'area di impianto – ciò si configurerebbe come una modifica sostanziale dell'intero progetto.</p> <p>A questo si aggiunga che al procedimento avviato ai sensi dell'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 partecipano già anche tutti gli Enti competenti in materia di bonifica dei siti contaminati (ci si riferisce alla disciplina di cui al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006), i quali, pertanto, sono chiamati a valutare la suddetta proposta progettuale di Ecofelsinea in questa sede assumendo che lo stato di qualità dell'area al momento in cui RFI la riconsegnerà a Gens s.r.l. sia in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento e dagli impegni contrattuali assunti dalla stessa e prescrivendo, se del caso, un aggiornamento dell'analisi di rischio relativa al nuovo scenario di progetto.</p>
	<p><u>ACQUE SUPERFICIALI</u>: approfondire i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elaborato con indicazione di tutte le superfici di progetto (ST totale, superficie permeabile/impermeabile...); - riportare quota minima di superficie permeabile da garantire ai sensi dell'art. 5.3 del PTCP punto 3(P); - definire tipologie di materie prime e EoW e modalità di stoccaggio nella ex cava Colombo; - vasca di sedimentazione in continuo: manufatto completamente impermeabile (fornire elaborati di dettaglio); 	Pag. 37, 38	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR</p>

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<ul style="list-style-type: none"> - prove di permeabilità su fondo e pareti vasca di laminazione da eseguire in fase istruttoria; - da valutare la presenza di un franco di almeno 1 m tra fondo vasca laminazione e prima falda superficiale (se non presente tale franco, impermeabilizzare); - escludere acque da coperture dal trattamento prima pioggia (rivedere dimensionamento); - elaborati di dettaglio di tutti i sistemi di trattamento e gestione acque meteoriche e di dilavamento; - esplicitare volume vasca di laminazione che si prevede di mantenere in vasca per riutilizzo in sito e, di conseguenza, volume effettivo di laminazione. 		
	<p><u>CAMPI ELETTROMAGNETICI:</u> da fornire la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valutazioni tecniche relative ai campi elettromagnetici in bassa frequenza; - tavola SDF con rappresentazione dei tracciati delle linee elettriche in media e alta tensione e l'ubicazione delle cabine elettriche presenti nel sito d'intervento e nelle vicinanze; - SDP: numero e ubicazione cabine elettriche di trasformazione di progetto; - tavola SDP con locali interni delle cabine elettriche di trasformazione in progetto e collocazione trasformatori con relative taglie; - SDP: DPA associate a tutte le cabine di trasformazione e alle linee di media/alta tensione in progetto (dichiarate dai gestori degli elettrodotti); - SPD: tipologia, sezione e profondità di interramento cavi impiegati per linee di media/alta tensione in progetto; - tavola SDP con indicazione delle DPA associate agli elettrodotti esistenti e in progetto e distanza di questi dai punti recettori più vicini/luoghi/aree dove è prevista la permanenza giornaliera di persone per più di 4 ore. 	Pag. 38, 39	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
	<p><u>ECOSISTEMA/VERDE, BENI STORICI E PAESAGGIO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - andrà richiesta l'autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 146 c. 3 del D.Lgs. 42/2004 con relazione paesaggistica redatta in ottemperanza ai contenuti del DPCM del 12/12/2005 (area contermina a laghi); - la relazione paesaggistica deve analizzare il contesto paesaggistico in riferimento ai vincoli dell'art. 142 c. 1 lett. g dlgs 42/2004 e la valenza ambientale riconosciuta per gli specchi d'acqua + indicazione beni culturali tutelati + effetti di trasformazione dal punto di vista paesaggistico (dirette, indotte, reversibili, 	Pag. 39, 40	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR. Relativamente al tema della qualità delle acque sotterranee, in cui la CdS evidenzia problematiche legate alla presenza di metalli pesanti, prendiamo atto di questo aspetto, di cui chiediamo maggiori evidenze; si evidenzia, infatti, che i monitoraggi eseguiti dall'Esercente della Cava non hanno mai evidenziato alcun superamento.

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	<p>irreversibili, a breve/medio termine) nell'area d'intervento e nel contesto paesaggistico in fase di cantiere e a regime (entro 300 m da beni tutelati). Indicare eventuali opere di mitigazione visive/ambientali ed effetti negativi che non possono essere evitati/mitigati. Proporre eventuali misure di mitigazione.</p> <p>- La qualità delle acque di entrambe le aree umide è tale da non compromettere le condizioni di idoneità per la vita acquatica <u>(ma ci sono problematiche legate alla presenza di metalli pesanti nelle acque sotterranee)</u></p>		<p>Qualora eventuali superamenti dovessero risultare da monitoraggi sulle acque sotterranee svolti da RFI nell'ambito del cantiere AV e della relativa sistemazione, va da sé che le conseguenti azioni saranno a carico della stessa RFI. Si ricorda, ad ogni buon conto, che, anche (ma non solo) in forza del contratto in essere con il proprietario dell'area, RFI dovrà riconsegnare quest'ultima priva di ogni criticità ambientale o vincolo da cui possa derivare un danno alla proprietà stessa.</p>
	<p><u>HABITAT, FAUNA E AVIFAUNA:</u> approfondire i seguenti aspetti:</p> <p>- fornire piano di monitoraggio fauna e vegetazione per valutare nel tempo la correttezza delle misure di salvaguardia;</p> <p>- progettazione di interventi di mitigazione e protezione rispetto al territorio circostante e alla limitrofa zona residenziale (realizzazione fascia arboreo-arbustiva continua su tutto il confine est con ampiezza efficace minima di 25 m.)</p>	Pag. 42, 43	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR.</p> <p>Si ritiene tuttavia che il livello di approfondimento istruttorio proprio della procedura di "pre-PAUR" non consenta di prescrivere in maniera così rigida e perentoria l'ampiezza minima della fascia arborea-arbustiva, tenendo conto anche della necessità di temperare questa soluzione mitigativa con le esigenze di viabilità del progettato impianto. La vegetazione arborea ed arbustiva può attenuare la propagazione degli inquinanti in termini ambientali e svolgere un ruolo di contestualizzazione paesaggistica e definizione del margine dell'impianto; pertanto, negli approfondimenti successivi, sarebbe opportuno prendere in considerazione tale richiesta non tanto in termini metrici quanto in termini di valutazione del valore ecologico che gli elementi vegetazionali potranno svolgere. Si chiede pertanto che l'ampiezza della fascia non sia definita in termini urbanistici (25 m), ma in termini prestazionali in base all'effettiva efficacia.</p>
	<p><u>ENERGIA:</u> approfondire i seguenti aspetti:</p> <p>- PAESC (v. quadro di riferimento programmatico) e PUG (azione 1.4);</p> <p>- approfondimenti sulle emissioni di gas climalteranti derivanti da sorgenti fisse e</p>	Pag. 43, 44	<p>Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR</p>

Tab. 3 - Richieste e approfondimenti Studio di impatto ambientale			
Contenuti SIA	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
	mobili + confronto configurazione via Colombo e SDP (SDP prevede compresenza impianti). NB: Bologna missione clima --> neutralità climatica entro 2030 (l'intervento deve essere coerente con questo obiettivo)		

Tab. 4 – Approfondimenti studi specialistici			
Ambito	Approfondimenti	Rif.	Osservazioni
ATMOSFERA	<ul style="list-style-type: none"> - considerare un dominio di calcolo adeguato alla scala dell'intervento con tutte le sorgenti, i massimi assoluti di concentrazione ad essi associati e tutti i recettori. Passo griglia: 100 m o meno. - valutare emissioni generate da incremento traffico lungo viabilità circostante, anche nel transitorio per spostamento materiale da un impianto all'altro; - individuare misure di mitigazione (operative, tecniche, gestionali e logistiche); - approfondimenti nel caso di emissioni elevate in presenza di recettori sensibili nelle vicinanze; - eventuali misure emergenziali per minimizzare la dispersione di polveri in atmosfera; - proposta di monitoraggio atmosferico per fase d'esercizio; - analizzare impatto prodotto da polveri totali sospese. 	Pag. 34, 35	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> - dimostrare compatibilità acustica dell'impianto con strumenti di pianificazione urbanistica; - livelli sonori ante operam in posizioni rappresentative e post operam nello scenario a regime di massima attività con rispetto limiti normativi; - misure strumentali: aggiungere una misura di lunga durata (24 h) in corrispondenza del di via A. Bortolotti, via G. Mengoni e via C. Colombo 79-141; - misure rumore dovranno essere accompagnate da conteggio traffico veicolare; - simulazione acustica da elaborare considerando la disposizione più critica delle sorgenti di rumore e delle attività di lavoro dimostrando il rispetto dei limiti assoluti in riferimento all'operatività media dell'impianto e dei limiti differenziali nelle condizioni di maggior disturbo (mascherare eventi ferroviari e aerei nel rumore residuo); - le verifiche acustiche dovranno riguardare anche il traffico indotto dalla nuova 	Pag. 35, 36	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

	attività dimostrando la non insorgenza di criticità per i recettori collocati lungo la viabilità esterna interessata dal traffico dei mezzi da e per l'impianto; - nel caso venisse usato il tronchetto ferroviario, valutare anche tale scenario dal punto di vista acustico, considerando come sorgenti acustiche il transito dei convogli ferroviari e le operazioni di carico/scarico del materiale all'interno dei carri; - ricostruzione stato attuale e futuro (varie fasi temporali) in riferimento all'ora di punta e al TGM (desumere da questi dati quelli utili per le valutazioni acustiche).		
TRAFFICO	- simulazione traffico con materiale ipotizzato in impianto pari a 500.000 t/anno; - ricostruzione stato attuale e futuro (varie fasi temporali) in riferimento all'ora di punta e al TGM (desumere da questi dati quelli utili per le valutazioni acustiche); - ricavare e riportare velocità di percorrenza.	Pag. 36	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
CAMPI EM	vedere Tabella 3	Pag. 38	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR
HABITAT, FAUNA E AVIFAUNA	- censimento vegetazione presente nell'area (individuazione tipologie vegetali ed elementi tutelati, sia per dimensione sia perché oggetto di sistemazioni/mitigazioni ambientali già approvate), fauna presente (erpetofauna, teriofauna, entomofauna, ittiofauna) e avifauna (specie svernanti e nidificanti); - dimostrare e documentare la salvaguardia degli elementi di elevato valore ecologico ed ecosistemici presenti e di progetto (bosco, aree umide, macero, elementi vegetazionali e faunistici) con predisposizione di planimetrie di sovrapposizione del progetto proposto rispetto sistemazione RFI e censimento dello stato di fatto; - piano di monitoraggio fauna e vegetazione per valutare nel tempo la correttezza delle misure di salvaguardia.	Pag. 42, 43	Si prende atto e sarà considerato in fase di predisposizione degli elaborati a corredo della domanda di PAUR

Tab. 5 – Osservazioni sui contributi interni citati nel verbale

Parere	Rif.	Osservazioni
l'intervento proposto prevede la modifica sostanziale della ex cava Corticella, tramite lo scavo e la movimentazione di circa 300.000 mc di materiale derivante dagli scavi AV conferito nel sito dove è in corso di esecuzione la sistemazione ambientale, rispondente a quanto prescritto dalle Linee Guida approvate in sede di Osservatorio Ambientale e oggetto di fidejussioni prestate da TAV al Ministero dell'Ambiente;	Pag. 46	In proposito si ribadisce che una decisione meramente "interlocutoria" non è ammessa dall'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006 e che nel procedimento in corso occorrerà valutare la richiamata proposta progettuale di Ecofelsinea assumendo che lo stato di qualità dell'area al momento in

gli Accordi Procedimentali del luglio 1997 stabiliscono che dette garanzie fideiussorie possano essere svincolate solo previo nulla osta del Ministero dell'Ambiente a seguito dell'attestazione dell'Osservatorio Ambientale in merito alla completezza e all'adeguatezza degli interventi realizzati.		cui RFI la riconsegnerà a Gens s.r.l. sia in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di riferimento e dagli impegni contrattuali assunti dalla stessa e prescrivendo, se del caso, un aggiornamento dell'analisi di rischio relativa al nuovo scenario di progetto.
Considerato quindi che l'area risponde a quanto approvato in sede di VIA Ministeriale per il progetto AV e ai conseguenti Accordi Procedimentali del 1997, la proposta dovrà essere sottoposta al parere del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Pag. 46	Se l'amministrazione precedente ritiene necessario che sul progetto sottoposto a "pre-PAUR" si esprima anche il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, occorre che quest'ultima autorità venga sin d'ora formalmente invitata nel procedimento, poiché altrimenti verrebbero disattese e frustrate le finalità proprie dello strumento di cui all'art. 26-bis del D.Lgs. 152/2006.

Tab. 6 – Riepilogo documenti citati			
Documento	Riferimenti	Rif.	Osservazioni
Contributo interno di ARPAE APAM	N.D.	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo interno di ARPAE Unità Demanio	N.D.	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo della Città Metropolitana di Bologna-Area Pianificazione Territoriale	PG/2023/215670 del 19/12/2023	Pag. 6	Disponibile
Contributo del Comune di Bologna	PG/2024/14025 del 24/01/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	PG/2024/21836 del 05/02/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo del Consorzio della Bonifica Renana	PG/2024/20070 del 01/02/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo dell'AUSL di Bologna	PG/2024/13927 del 24/01/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	PG/2024/3597 del 10/01/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Contributo del Comando Vigili del Fuoco	PG/2023/213435 del 15/12/2023	Pag. 6	Disponibile

Contributo di HERA S.p.A. - Direzione Acqua	PG/2024/11250 del 19/01/2024	Pag. 6	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento*
Progetto esecutivo relativo alla sistemazione finale dell'area del cantiere AV di Corticella	2022	Pag. 22	Disponibile
Linee guida per la sistemazione finale dell'area Corticella	2009	Pag. 22 e 46	Disponibile
Primo progetto di sistemazione morfologico-vegetazionale (proponente: Impresa San Ruffillo)	2001 (approvazione SUAP PG 200137 del 05/12/2001)	Pag. 29	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento
Accordo tra comune Bologna e Gens s.r.l. per piano di coordinamento delle attività estrattive e sistemazione polo L	2018 (Rep. 3205-2018)	Pag. 29	Disponibile
Convenzione estrattiva Rosario-S. Giacomino	2020 (Rep. 3701 registrato a Bologna il 14/09/2020 n. 36283)	Pag. 29	Disponibile
Relazione sulle aree umide presenti nel sito Corticella (redatta dal Gruppo Tecnico)	2007	Pag. 40	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento
Accordo procedimentale	17/07/1997	Pag. 40 e 46	Disponibile
Verifiche eseguite dallo studio Terranova	2003	Pag. 40	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento
Esiti rilievi faunistici effettuati nel periodo compreso fra novembre 2002 e marzo 2003	2003	Pag. 42	Non disponibile: se ne richiede copia all'interno del presente procedimento

* Documentazione già formalmente richiesta con PEC del 23.02.2024 registrata con P.G. ARPAE n. 36067/2024 del 23.02.2024

Con ogni e più ampia riserva.
Distinti saluti.